

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Ordine del giorno:

1. Decreto legge in materia di migranti;
2. Disegno di legge relativo alla soppressione degli uffici minorili;
3. Presentazione lavori delle commissioni di studio:
 - Revisioni circoscrizioni e piante organiche;
 - Organizzazione del lavoro, Esecuzione penale e carcere;
4. Donazione delle somme raccolte a favore dei terremotati;
5. Organizzazione Congresso 2017;
6. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,00

Per il CDC sono presenti:

| | |
|--------------------------------------|--------------------------|
| ALBAMONTE Eugenio | PRESENTE |
| ALBANO Silvia | PRESENTE |
| BASILICO Marcello | PRESENTE |
| BONANZINGA Francesca | PRESENTE |
| BUCCINI Stefano | ASSENTE giustificato |
| CAPUTO Giuliano | PRESENTE |
| CARTONI Corrado | PRESENTE |
| CILENTI Edoardo | ASSENTE Giustificato |
| CONSIGLIO Michele | PRESENTE |
| COTRONEO Tommasina | ASSENTE Giustificato |
| CRISCUOLI Paolo | PRESENTE |
| DAVIGO Piercamillo | PRESENTE |
| DOMINIJANNI Giancarlo | ASSENTE Giustificato |
| ESPOSITO Liana | PRESENTE dalle ore 11,45 |
| FAZZIOLI Edoardo Pres. Mag. a riposo | ASSENTE |
| FERRAMOSCA Bianca | PRESENTE |
| GIANNACCARI Rossana | ASSENTE Giustificato |
| GRASSO Pasquale | ASSENTE Giustificato |
| INFANTE Enrico | PRESENTE |
| MARITATI Alcide | PRESENTE |
| MARRA Giuseppe | ASSENTE Giustificato |

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

| | |
|----------------------|----------------------|
| MARRO Rossella | PRESENTE |
| MINISCI Francesco | PRESENTE |
| MONACO CREA Daniela | PRESENTE |
| ORSI Luigi | PRESENTE |
| PANASITI Mariolina | ASSENTE Giustificato |
| PEPE Ilaria | PRESENTE |
| PONIZ Luca | PRESENTE |
| POTITO Concetta | PRESENTE |
| SALVADORI Alessandra | PRESENTE |
| SANGERMANO Antonio | PRESENTE |
| SARACO Antonio | PRESENTE |
| SAVOIA Luisa | ASSENTE Giustificato |
| SCERMINO Alfonso | ASSENTE Giustificato |
| SINATRA Alessia | ASSENTE Giustificato |
| TEDESCO Giovanni | PRESENTE |
| VALENTINI Francesco | ASSENTE Giustificato |

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Alcide MARITATI

Segretario: Antonio SARACO

Il presidente dichiara aperta la seduta, saluta il collega Consiglio che entra a far parte del CDC e invita il Segretario Generale a esporre la propria relazione.

Il Segretario Generale comunica che tra il materiale offerto in visione vi sono dei documenti in materia di migranti e di minori che sono solo una bozza di proposta, che vengono sottoposte alla valutazione e alla discussione del CDC.

Comunica che l'assenza giustificata del collega Buccini impone il rinvio della presentazione del lavoro afferente la revisione delle circoscrizioni.

Illustra il piano dei lavori della seduta odierna e i temi dell'Ordine del Giorno.

Richiama ed elogia il lavoro della Commissione civile e procedura civile, presieduta dalla collega Bianca Ferramosca, che lo illustrerà nel corso della seduta.

Sollecita le deliberazioni relative all'organizzazione del Congresso Nazionale, attese le incombenze (scelta della data, scelta della sede, scelta dell'agenzia cui

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

affidare l'organizzazione, conseguenti profili organizzativi) e i tempi necessariamente ristretti.

Invita il CDC a indicare già nella data odierna un termine entro il quale le Giunte sezionali debbono far pervenire la propria candidatura all'organizzazione.

Con riguardo alla destinazione delle somme raccolte dall'ANM per i territori terremotati, comunica di avere preso contatti con i rappresentanti del Comune di Muccia.

Con riguardo al tema della Magistratura onoraria comunica che il Ministro ha illustrato le iniziative che l'esecutivo intende adottare, indirizzate, per un verso, a individuare una qualche forma di stabilizzazione dei magistrati prorogati negli anni e, per il futuro, a una maggiore precarizzazione del componente onoraria della magistratura. Comunica anche che saranno incontrate le rappresentanze della magistratura onoraria.

Il Presidente dà la parola al Presidente della Giunta Esecutiva Centrale.

Il Presidente Davigo comunica che la Giunta esecutiva, nella seduta di ieri, ha approvato una bozza di documento in materia di migranti, messa a disposizione dell'odierno CDC, per l'eventuale approvazione.

Con riguardo alla destinazione delle somme raccolte per i territori terremotati, il CDC, per acclamazione, approva la seguente delibera:

Il Comitato Direttivo Centrale,

vista la delibera del 25 agosto 2016 della Giunta Esecutiva Centrale istitutiva di una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016;

rilevato che, alla data odierna, è stata raccolta tra i colleghi la somma di euro 87.110,00 e che è intenzione dell'ANM donare la somma di euro 100.000,00 (al raggiungimento della quale provvederà la stessa ANM con un proprio contributo);

preso atto della interlocuzione avviata dalla GEC con il Dipartimento della Protezione Civile e con la Croce Rossa Italiana, culminata nella riunione

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

congiunta del 22 febbraio 2017 e condivisa l'opportunità di intervenire per la fase della ricostruzione;

vista la comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile del 21.2.2017 che ha indicato nel Comune di Muccia (MC), colpito dal terremoto, il possibile destinatario donazione dell'ANM;

preso atto che è in via di definizione un protocollo di intesa in base al quale l'ANM contribuirà in parte, con le somme raccolte, alla costruzione di una struttura polivalente destinata ad attività parascolastiche, culturali, educative e ricreative, di formazione, sociali e di pubblica utilità per i bambini ed i giovani del Comune di Muccia; un centro di aggregazione e di ripresa delle attività e della vita culturale e sociale attualmente interrotte dal sisma. La stessa struttura, che secondo la bozza di progetto sorgerà in area adiacente ai moduli abitativi in fase di costruzione, sarà anche attrezzata per essere utilizzata come luogo destinato ad attività di soccorso e di emergenza, a favore della intera popolazione comunale.

preso atto che tutte le fasi di realizzazione dell'opera, dalla progettazione all'esecuzione, saranno curate dalla Croce Rossa Italiana, che metterà a disposizione le somme necessarie, diverse da quelle donate dall'Associazione Nazionale Magistrati,

delibera all'unanimità di destinare alla realizzazione del Centro Polifunzionale Giovanile del Comune di Muccia (MC) il contributo dell'ANM e le somme provenienti dalla raccolta di fondi indetta tra i propri associati a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016.

Con riguardo all'organizzazione del congresso nazionale, il CDC adotta il seguente deliberato:

Il Comitato Direttivo Centrale,

invita le Giunte Sezionali ad indicare, entro il 15 aprile 2017, possibili sedi per l'organizzazione del Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati che si svolgerà nell'autunno del 2017.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

A questo punto interviene la Collega Potito che illustra le problematiche relative all'ipotesi di soppressione degli uffici minorili, sunteggiando il documento già messo a disposizione del CDC.

Interviene il Collega Criscuolo che si complimenta con il lavoro illustrato dalla collega Potito ed esprime l'adesione del gruppo di MI al documento indicato.

Interviene la Collega Pepe che invita il CDC a valutare l'opportunità di interpellare i giudici civili circa la evocata ipotesi di costituire un ufficio autonomo in materia di famiglia. La richiesta è motivata dall'opportunità di coinvolgere in questa proposta i colleghi direttamente interessati in una tale riforma, visti gli effetti radicali da essa discendenti.

Propone, quanto meno, un approfondimento istruttorio con i giudici del settore civile.

Interviene la collega Albano che premette la sua qualità di Giudice della famiglia e di precedente presidente della Commissione Minori.

Fa presente che la proposta di unificazione e creazione di un unico ufficio autonomo in materia di famiglia, è stato già preceduto da una interlocuzione con i giudici dei settori coinvolti e con il Garante dell'Infanzia.

Da questa interlocuzione è emersa una generalizzata propensione favorevole alla creazione di un ufficio specializzato, ossia di un c.d. Tribunale della Famiglia.

Il favore è dettato anche dalla contaminazione reciprocamente accrescitiva tra l'esperienza dei giudici minorili e i giudici civilisti della famiglia.

Uno dei punti critici è stato ravvisato nella modesta partecipazione degli uffici di Procura "ordinari" alla materia della famiglia, registrandosi una casistica scarsa con riguardo agli interventi del PM.

Per tale ragione, anche il Garante dell'Infanzia e i giudici della famiglia, in senso lato, pone l'accento sulla necessità di costituire una Procura anch'essa specializzata in materia di famiglia, al fine di garantire un'attenzione effettiva del Pubblico ministero.

Interviene il collega Sangermano che condivide gli interventi delle colleghe Potito e Albano.

Ribadisce la contrarietà alla soppressione degli uffici minorili e auspica la formazione di un tribunale della famiglia che sia capace di affrontare le prospettive culturali, religiose, politiche che involgono una materia così delicata, richiedente anche competenze multidisciplinari.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Albamonte, il quale premette che da dodici anni svolge l'attività di PM nella materia riguardante i delitti contro le c.d. fasce deboli.

Sottolinea la correttezza dell'osservazione della collega Albano, circa l'inadeguatezza degli Uffici di Procura ordinaria a far fronte alla materia della famiglia.

Risalta la necessità di non disperdere il patrimonio culturale proveniente dall'esperienza dei Tribunali per i minorenni e sottolinea come il progetto legislativo iniziale fosse quello della istituzione di un Tribunale della famiglia.

Propone che l'ANM si faccia promotrice della proposta di formare un Tribunale della famiglia, eventualmente preceduto da un'attività istruttoria sul territorio.

Manifesta adesione al documento, sia con riguardo all'opposizione alla soppressione, sia come sollecitazione alla istituzione di un Tribunale della Famiglia.

Interviene la collega Marro che segnala un intervento del Presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli che, in un'intervista, ha paragonato la soppressione del tribunale per i minorenni alla soppressione di un ospedale pediatrico.

Una tale evenienza farebbe perdere tutte quelle specificità prevista a favore del minore.

Sottolinea la necessità di ribadire la ferma opposizione dell'ANM alla soppressione dei tribunali per i minorenni, anche correndo il rischio di essere tacciati di corporativismo, atteso che la battaglia è giusta.

Il CDC decide di sospendere la decisione sul documento in materia di minori.

Si passa a discutere il documento in materia di migranti già messo a disposizione del CDC.

Interviene la collega Albano che, pur sottolineando l'avversione del gruppo di Area alla mancanza di un grado di appello, ritiene che il documento sia comunque accettabile con la garanzia di un'alta professionalità e specializzazione del giudizio di primo grado.

Propone due emendamenti, sottolineando il pregevolissimo lavoro della Giunta e dichiarando di non volere opporsi a esso.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Criscuolo che, preliminarmente, deposita un documento del gruppo di MI nella materia dei migranti, al quale si riporta e che illustra. Manifesta contrarietà al documento messo a disposizione del CDC.

Interviene il collega Poniz che segnala come la Giunta esecutiva abbia elaborato il documento proposto considerando come la materia dei migranti involga la stessa civiltà del Paese. Sottolinea come in Giunta si sia evidenziato come la giurisdizione debba essere sempre garantita quanto si verte in tema di diritti fondamentali, soprattutto con riguardo alle fasce più deboli e privi di garanzie.

Ribadisce che l'assenza dell'appello diventa accettabile perché compensata dall'alta professionalità del giudice, dall'udienza garanzia del migrante, dalla copertura degli organici.

Si dichiara favorevole al documento.

Interviene il collega Tedesco che sottolinea la serenità con cui la GEC ha raggiunto un'intesa su una sintesi che reputa essere corretta e la migliore possibile, alla quale aveva contribuito anche la componente del gruppo di MI. Si appella al senso di responsabilità del gruppo di MI e sostiene che non è possibile una sintesi tra il documento di MI e il documento licenziato dalla GEC, perché quest'ultimo è già una sintesi.

L'unico punto su cui può trovarsi d'accordo è l'osservazione secondo cui, ancora una volta, il potere politico demanda alla magistratura la risoluzione delle problematiche più spinose.

Interviene il collega Basilico il quale trova difficile da spiegare come la riserva sul documento, pure espresso dal gruppo di MI in seno alla GEC, si sia trasformata in una netta opposizione a esso.

Invita i colleghi del gruppo di MI a sottoporsi a riflessione, attesa l'inconciliabilità dei due documenti.

Sottolinea che non è vero che è stato abolito l'appello nelle cause afferenti l'invalidità civile, là dove l'appello è stato escluso soltanto sull'accertamento tecnico preventivo in materia di requisito sanitario.

Ciononostante permane il doppio giudizio anche su tale requisito, atteso che l'ATP in materia di requisito sanitario è sottoposto al secondo giudizio di una commissione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Infante il quale richiama il valore dell'equilibrio e della ragionevolezza, al di sopra delle parti, del gruppo di Unicost, informato ai valori costituzionali.

Sottolinea la necessità di dare risposte rapide alle problematiche afferenti i migranti.

Si dichiara contrario agli emendamenti proposti dalla collega Albano e richiama precedenti pronunce della Corte costituzionale in tema di possibilità di disciplina differenziata in materia di immigrazione.

Risalta come l'ANM non possa esimersi dall'esprimere il proprio punto di vista, in punto di ragionevolezza ed efficienza.

Manifesta adesione al documento in quanto ha trovato il punto di equilibrio tra valori costituzionali ed esigenze di tutela.

Interviene il collega Cartoni che, pur premettendo di ritenere che il documento sia buono, fa presente che il gruppo di MI ritiene di dovere dare conto ai colleghi delle proprie scelte.

Per tale ragione si è trovata a rivedere la propria posizione favorevole a detto documento, espressa in seno alla GEC. I colleghi, invero, sono preoccupati che venga scaricato sui giudici del civile un ulteriore carico su un carico già gravoso.

Interviene la collega Bonanzinga che sottolinea la necessità che nei 14 distretti interessati alla riforma, sia rivista la pianta organica. Propone, perciò, un rafforzamento di tale punto, già contenuto nel documento.

Interviene la collega Albano che dichiara di condividere l'osservazione della collega Bonanzinga. Sottolinea come già l'attuale situazione sia non gestibile e diventerebbe ancora più grave con il carico proveniente dalla riforma.

Sottolinea come si potrebbe sollecitare una rivisitazione dell'intero sistema delle impugnazioni.

Interviene il collega Consiglio il quale sottolinea quanto sia frustrante occuparsi di diritti fondamentali senza strumenti. Sottolinea la necessità di richiedere l'aumento di organico.

Interviene il collega Cartoni il quale sostiene che il legislatore non disporrà mai l'aumento di organico.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

Interviene la collega Potito che sottolinea come non sia possibile una riforma a costo zero sui diritti fondamentali, perché “i diritti costano”. Diversamente si avrebbe uno svilimento della stessa funzione e dei diritti fondamentali.

Interviene la collega Pepe che ribadisce l'apprezzamento sul lavoro della GEC. Manifesta scetticismo circa l'aumento della pianta organica. Pone l'accento sulla opportunità di stabilire la necessità dell'udienza pubblica.

A questo punto è approvato all'unanimità il seguente documento, allegato con il n. 1 al presente verbale:

“L'Associazione Nazionale Magistrati esprime la propria contrarietà all'ipotesi di soppressione degli uffici minorili, che, secondo il disegno di legge n.2284 all'esame della Commissione Giustizia del Senato, verrebbero accorpati agli uffici ordinari.

Come già sottolineato, fra gli altri, dal Consiglio Superiore della Magistratura, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e dall'Associazione dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, la riforma penalizzerebbe l'efficacia dell'intervento giudiziario nella tutela dei bambini e degli adolescenti, senza risolvere le difficoltà che derivano dalla frammentazione delle competenze.

Per i magistrati addetti alla Procura non verrebbe neanche garantita l'esclusività delle funzioni, fondamentale ai fini della specializzazione, dato che le caratteristiche dei compiti istituzionali delle procure minorili, volti alla tutela e al recupero dei minorenni, sono del tutto diverse dalle finalità perseguite dalle procure ordinarie.

Pesanti disfunzioni deriverebbero inoltre dal venir meno dell'autonomia organizzativa e della rappresentanza esterna degli uffici minorili, organismi assai articolati al loro interno e chiamati a interagire assiduamente con gli enti locali e coi servizi del territorio, sempre più indeboliti dai tagli alle spese.

L'ANM ribadisce pertanto la necessità, già espressa con la delibera di giunta del 25 febbraio 2016, di mantenere un ufficio autonomo specializzato in materia minorile in sede distrettuale, a garanzia di un intervento giudiziario unitario e specializzato.

Secondo quanto già affermato nella detta delibera, è inoltre indispensabile che nelle materie nelle quali occorre valutare il pregiudizio di un minore sia

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

mantenuta la composizione mista, al fine di garantire decisioni attente alla personalità del minore e alle sue esigenze formative ed educative.

L'importanza fondamentale della presenza della componente onoraria all'interno del collegio, più volte ricondotta dalla Corte Costituzionale al principio costituzionale di protezione dell'infanzia, è stata recentemente riaffermata in sede europea nella sentenza della Corte EDU n.25358/12 del 24 gennaio 2017 (Paradiso-Campanelli contro Italia), che ha riconosciuto il valore delle decisioni adottate dall'autorità giudiziaria minorile italiana quale '*specialised court*', proprio in ragione della presenza nel Collegio di due esperti che concorrono, insieme ai giudici togati, alla formazione della decisione (paragrafo 212).

L'A.N.M. ritiene che l'unificazione delle competenze minorili e familiari - e il rispetto delle esigenze di specializzazione e di prossimità - possa ottenersi piuttosto con la costituzione di un ufficio autonomo, articolato nel territorio, che abbia una struttura analoga a quella attualmente prevista per il Tribunale di Sorveglianza.

L'importanza e la complessità della materia, peraltro, fa sì che la realizzazione di tale ufficio - nel quale occorre garantire la necessaria specializzazione dei magistrati che lo compongono e distribuire le competenze fra articolazioni centrali e periferiche dell'ufficio - non possa frettolosamente affrontarsi insieme a modifiche di tipo processuale, che riguardano ambiti del tutto diversi da quelle minorili e familiari.

In assenza delle condizioni politiche o economiche per realizzare un ufficio autonomo che includa in sé le competenze minorili e familiari, l'A.N.M. ritiene che debba essere in ogni caso salvaguardato l'attuale patrimonio di specializzazione nell'intervento giudiziario a tutela dei bambini e degli adolescenti, e che sia estremamente opportuno, piuttosto, chiarire i criteri di definizione della competenza con il Tribunale Ordinario (attualmente tracciati in modo quasi incomprensibile dalla formulazione dell'art.38 disp. att. c.c, introdotta nel 2012) e attribuire ai Tribunali minorili l'intero settore dei minori stranieri non accompagnati, le cui caratteristiche impongono un intervento unitario del giudice specializzato, attualmente frammentato essendo di competenza dei tribunali minorili i provvedimenti di ratifica delle misure di accoglienza, mentre dei giudici tutelari i provvedimenti di nomina del tutore.

L'ANM si impegna a fornire un contributo concreto all'istituzione del *Tribunale per i minori, la famiglia e la persona*, attraverso un percorso aperto al confronto più ampio all'interno e all'esterno della magistratura

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

che possa sfociare in una proposta di riforma normativa, in modo da garantire l'effettiva osmosi delle rispettive specificità professionali".

Alle ore 13,00 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,55 riprendono i lavori.

Il Segretario Generale dà lettura del nuovo documento steso in materia di migranti.

A questo punto è votato il documento di MI in materia di migranti (allegato con il n. 2 al presente verbale), che riceve tre voti favorevoli (Criscuolo, Esposito e Cartoni) e il voto contrario di tutti gli altri presenti.

A questo punto è votato il documento (allegato con il n. 2 al presente verbale) letto dal Segretario Generale che è approvato a maggioranza, con il voto favorevole di tutti i presenti ad eccezione degli appartenenti al gruppo MI (Cartoni, Criscuoli, Esposito), che si sono astenuti.

DOCUMENTO APPROVATO DAL CDC (all. con il n. 3 al presente verbale)

L'Associazione Nazionale Magistrati, in relazione al decreto legge n. 13 del 2017 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 17 febbraio 2017) contenente *Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale*, esprime apprezzamento per l'istituzione di sezioni specializzate in questa delicata materia e per la volontà del Governo di affrontare i problemi posti dall'aumento esponenziale delle procedure di protezione internazionale e di garantirne una rapida definizione. Tuttavia, ritiene che l'esigenza di celerità nella trattazione dei procedimenti, che ispira l'intervento normativo, non debba essere realizzata a scapito delle garanzie proprie del processo civile in una materia che ha ad oggetto diritti umani fondamentali.

Il procedimento innanzi alla Commissione Territoriale, organo amministrativo dipendente dal Ministero dell'Interno e presieduto dal Prefetto, non può essere sostanzialmente equiparato ad un primo grado di giudizio, rendendo solo eventuale il contatto con la parte nel giudizio innanzi al Tribunale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

La videoregistrazione dell'audizione innanzi alla commissione territoriale può essere strumento utile per il giudice, ma non è idonea a sostituire l'udienza e la possibilità per il richiedente di essere ascoltato dal giudice, garanzie minime di salvaguardia del diritto di difesa e di un contraddittorio pieno.

Inoltre, l'abolizione dell'appello, in un sistema connotato dalla sua generale azionabilità in tutte le cause, che non riguardino lo *status* delle persone, può essere condivisa solo prevedendo:

- un'udienza che garantisca l'effettività del contraddittorio;
- la elevata specializzazione dei giudici addetti, per una effettiva e piena valutazione di tutti i profili sottesi all'istanza;
- la completa copertura degli organici delle sezioni specializzate, per garantire in tempi rapidi le decisioni;
- la dotazione di mezzi e risorse per consentire alla Corte di Cassazione di affrontare adeguatamente il prevedibile aumento dei ricorsi.

Sul tema dell'appello andrebbe piuttosto valutata una più ampia rivisitazione del sistema delle impugnazioni, tenuto conto che attualmente il secondo grado di giudizio è previsto anche per affari di non rilevante valore oltre che di limitata importanza.

Si chiede, pertanto, un grado di merito pieno ed effettivo, in assenza del quale l'abolizione dell'appello rischia di discriminare le persone richiedenti protezione internazionale e comporterà un significativo aumento dei ricorsi per Cassazione, così incidendo sulla corretta funzionalità della Suprema Corte.

Quanto alla previsione secondo la quale in caso di convalida dei trattenimenti dei richiedenti asilo presso il CIE, il trattenuto debba essere sentito in videoconferenza, si tratta di misura che non può essere operativa nei brevi termini previsti dal decreto legge (soltanto 180 giorni).

Risulta, infine, incompleta e inidonea al raggiungimento degli obiettivi la mera attribuzione di tale materia alla competenza di soli 14 Tribunali, senza un corrispondente aumento dell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria assegnato a tali Uffici (a fronte della previsione di nuove assunzioni di personale da destinare alle Commissioni Territoriali).

E' necessario, ancora, intervenire sulla recente revisione delle piante organiche, implementandole anziché ridurle per i Tribunali interessati dalla riforma, i cui carichi sono destinati ad un significativo aumento.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

Ed infatti, il mancato adeguamento di organico non può essere sostituito dalla previsione di applicazioni extradistrettuali aventi natura temporanea, posto che l'afflusso di richiedenti asilo non è fenomeno transitorio. In mancanza di dotazione di adeguate risorse i tempi imposti dalla legge per la trattazione dei procedimenti di protezione internazionale non potranno in alcun modo essere rispettati.

Interviene la collega Marro che illustra il documento licenziato dalla Commissione "Organizzazione del lavoro e informatizzazione", che viene allegato al verbale con il n. 4.

Interviene il collega Maritati che illustra il documento licenziato dalla Commissione "Esecuzione Penale e Carcere", che viene allegato al verbale con il n. 5.

Preliminarmente illustra il metodo di lavoro e l'organizzazione adottati dalla Commissione, che hanno consentito di elaborare le tre proposte operative contenute nel documento.

Il Collega Maritati deposita un documento, allegato al presente verbale con il n. 6, con il quale si invitano i colleghi ciclisti all'adesione all'Associazione Italiana Magistrati Avvocati e Notai Ciclisti.

Interviene la collega Ferramosca che illustra le attività, le iniziative e le proposte della Commissione "Civile e Diritto Processuale Civile", già pubbliche e già oggetto di specifica audizione presso la Commissione Giustizia del Senato della Repubblica sul d.d.l. 2284.

Il parere sul disegno di legge licenziato dalla commissione viene allegato al presente verbale con il n. 7.

A questo punto, il CDC, per acclamazione, delibera di sostituire il dimissionario Alessandro Pepe con Michele Consiglio quale coordinatore della Commissione Carichi.

Interviene il collega Consiglio che accetta la nomina a coordinatore, per come deliberato.

Il Collega Consiglio chiede al CDC come intenda dare seguito alla deliberazione licenziata alla precedente seduta all'esito della discussione relativa ai rapporti

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

ANM/CSM, riferita alla composizione della Commissione ordinamento giudiziario.

Interviene la Collega Pepe che dà lettura di un documento che viene allegato al presente verbale con il n. 8

Interviene il collega Criscuolo che preliminarmente ringrazia la collega Pepe per aver riproposto la questione relativa all'eventuale esonero del lavoro degli appartenenti all'Ufficio Sindacale e/o agli appartenenti alla Giunta Esecutiva Centrale. Elogia il lavoro dell'Ufficio sindacale.

Precisa che non vi sono state sollecitazioni di MI ai colleghi, ma solo un contributo scientifico con un articolo in maniera ordinamentale, senza alcuna prerogativa elettoralistica.

Ribadisce e rinnova l'impegno di MI per l'ufficio sindacale e per la giunta unitaria.

Interviene il collega Tedesco che sostiene la necessità di trovare una giusta via di mezzo tra il patto unitario e l'esigenza di commentare temi pure trattati dall'Ufficio sindacale.

Interviene il collega Basilico il quale sottolinea il malessere che emerge con riguardo all'attività dell'ufficio sindacale, con particolare riguardo all'affermazione secondo cui soltanto due gruppi stanno lavorando all'ufficio sindacale.

Invita a valutare con attenzione quanto espresso dalla collega Pepe.

Propone che il CDC tratti presto e rivaluti il tema del metodo, delle modalità di svolgimento e della struttura dell'attività dell'ufficio sindacale, che risulta centrale per l'operato dell'ANM.

Interviene il collega Cartoni che, a nome del gruppo MI, intende esplicitamente riconoscere il pregio e l'eccezionalità del lavoro dell'Ufficio sindacale. Comprende il rincrescimento della collega Pepe.

Sottolinea, tuttavia, che non è possibile esercitare il controllo su ogni singolo scritto. Tuttavia promette il proprio impegno a evitare che altri episodi simili si possano verificare.

Interviene il collega Albamonte che elogia il lavoro dell'Ufficio sindacale "fiore all'occhiello" dell'ANM.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Invita il CDC e la GEC a valorizzare, sostenere, enfatizzare e valorizzare il lavoro dell'Ufficio sindacale.

Ribadisce la necessità di tenere alta l'attenzione sul lavoro dell'Ufficio sindacale.

Il CDC per acclamazione, fa proprio il deliberato della GEC del 15 giugno 2016 che di seguito si riporta:

"La Giunta, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'Ufficio Sindacale, invita i gruppi associativi a trasmettere alla predetta articolazione centrale dell'ANM ogni riflessione o proposta riguardante lo status dei magistrati, in modo da consentire l'elaborazione comune e di permettere all'Ufficio Sindacale di veicolare e mettere a disposizione di tutti i colleghi i documenti predisposti".

Il verbale si chiude alle ore 15,15.

Il Presidente, Alcide MARITATI

Il Segretario, Antonio SARACO